



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 e la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota pervenuta in data 01/10/2013 e acquisita agli atti con prot. n. 14827 del 02/10/2013, con la quale il Comune di Forlì ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 20346 dell'11/12/2013, pervenuta in pari data;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio “Arnaldo Mussolini”
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia di	FORLÌ-CESENA
Comune di	FORLÌ
Sito in	Viale della Libertà
Numero civico	10



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

distinto al C.T. al foglio 182, particella 60, confinante con gli immobili distinti al foglio 182, particelle 423, 46, 355 e con le aree pubbliche denominate Viale della Libertà e Viale Guglielmo Marconi, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio “Arnaldo Mussolini”**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 01/04/2014



TC / PFR

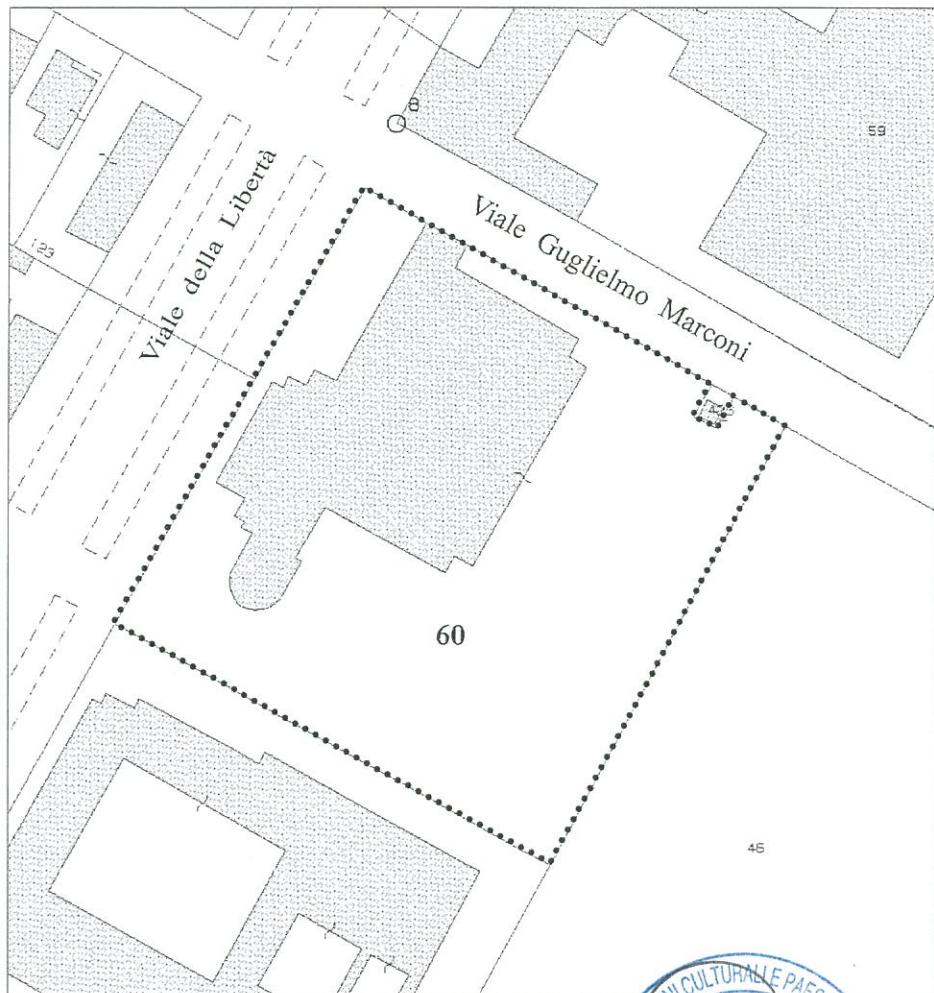


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio "Arnaldo Mussolini"
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FORLÌ-CESENA
Comune	FORLÌ
Sito in	Viale della Libertà
Numero civico	10
C.T.	Foglio 182 particella 60



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio “Arnaldo Mussolini”
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FORLÌ-CESENA
Comune	FORLÌ
Sito in	Viale della Libertà
Numero civico	10
C.T.	Foglio 182 particella 60

Relazione Storico-Artistica

Il complesso dell'ex G.I.L. intitolato ad Arnaldo Mussolini ed inaugurato nel 1933 è costituito da più corpi di fabbrica all'interno di un'ampia area a verde attrezzato. Esso occupa attualmente un angolo del grande isolato delimitato da Viale della Libertà, Viale Guglielmo Marconi, Via Michelangelo, Piazza della Vittoria e Viale Roma, fulcro dello sviluppo urbanistico di Forlì durante il Ventennio. L'ingresso principale è su Viale della Libertà, all'epoca “Viale Benito Mussolini”, aperto per collegare la stazione ferroviaria di Forlì con il Piazzale della Vittoria, lungo il quale si concentravano molti degli edifici più rappresentativi del regime.

L'edificio razionalista è realizzato con struttura a gabbia in calcestruzzo armato con maglie variabili da ml. 3,50 a ml. 12,00 al piano cantinato e rialzato e con muratura piena ai livelli superiori. I solai sono in laterocemento con travi a vista all'intradosso in corrispondenza della palestra e della originaria grande piscina, riconvertita anch'essa in palestra nei primi anni Ottanta a causa dei gravi cedimenti statici subiti nel Dopoguerra dalla struttura portante della vasca. Dal corpo longitudinale prospiciente Viale della Libertà, caratterizzato in particolare dalle ampie finestre verticali affiancate della sala proiezioni e dall'ingresso principale, si dipartono i volumi stereometrici a doppia altezza delle attuali due palestre, ora in fase di restauro, collegate da un patio che si affaccia con una breve scalinata ed una elegante pensilina sull'area verde posteriore.

Il complesso, nato all'inizio come Casa del Balilla, dopo il 1937 diventa Casa della Gioventù Italiana del Littorio. Tali edifici polifunzionali, diffusissimi in tutta Italia, comprendevano come quello di Forlì piscine, palestre e sale per manifestazioni e spettacoli. Avevano lo scopo di indirizzare ed educare, secondo i dettami del regime, le attività giovanili. Erano strutture tipologicamente complesse per le quali Roberto Ricci, direttore dell'Opera Nazionale Balilla, e l'architetto Enrico Del Debbio redassero una sorta di *vademecum*, contenente esempi, piante e prospetti. Tali suggerimenti furono però presi in considerazione solo in parte dal giovane architetto romano Cesare Valle, progettista della Casa del Balilla di Forlì, che introdusse molte variazioni compositive, culminanti, in particolare, nella posizione decentrata della torre alta 30 metri e che costituisce con l'ala absidata una delle caratteristiche architettoniche peculiari del complesso. Lo stesso Cesare Valle realizzò nel 1941



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

le sopraelevazioni dei corpi nord e sud. La disposizione planimetrica era caratterizzata dall'accentramento dei servizi posti intorno al patio sopra descritto. Ubicazione che l'attuale intervento in atto recupera dopo che alcune modifiche eseguite nel Dopoguerra ne avevano alterato la conformazione. La palestra originaria era munita di galleria per il pubblico. La piscina era dotata di ampie finestre verticali che rendevano la parete sud completamente trasparente ed all'occasione apribile per una piena fusione con l'esterno. Il cinema-teatro di 800 posti, la sala della scherma e gli ambienti della biblioteca e della sala convegni completavano le dotazioni del complesso.

Di pregio anche gli accorgimenti cromatici esterni, che abbinano il bianco del travertino all'intonaco rosso cupo, elemento questo che ricorda l'analogo grande complesso del Foro Italico a Roma. Sul fondo rosso della torre, lati ovest ed est, era presente a lettere bianche, il testo del giuramento dei giovani della G.I.L. Ora di tale iscrizione restano le impronte restaurate di recente. Nella torre stessa era collocata la cappella votiva, ora non più presente, di Arnaldo Mussolini. Si segnala inoltre la presenza di una piccola ma interessante scala a chiocciola che unisce il piano primo al livello iniziale della torre.

L'ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio di Forlì costituisce un esempio fulgido del lessico razionalista degli anni Trenta del Novecento. "Opera di semplice ma sana architettura moderna", come la definì Marcello Piacentini.

Bibliografia

U. Tramonti, *Itinerari d'architettura moderna. Forlì, Cesenatico, Predappio*, Firenze, 1997;
La città progettata. Forlì, Predappio, Castrocaro. Urbanistica e architettura fra le due guerre, a cura di L. Prati e U. Tramonti, Forlì, 1999.

Redatto da:

arch. Luciano Marni

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna)

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini:

dott.ssa Nicoletta Urbini

Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

Istruttoria: *dott. Tommaso Castaldi*

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR